

Gli occhi di Santa Lucia

Molti forse non sanno che, la notte del 13 dicembre, Santa Lucia concede ai suoi occhi una veloce corsa per il Mondo. Gli occhi salutano il volto della santa e vanno ovunque. Sfiorano i visi di tutti. Si sovrappongono agli sguardi dei bambini e danno loro una luminosità che è percepibile solo in quella notte.

Ma quegli occhi, che viaggiano velocissimi, ogni anno hanno anche, e soprattutto, il gravoso compito di dare un sorriso a chi luce non ha mai avuto.

Non necessariamente ad un cieco.

Il più delle volte gli occhi di Santa Lucia si interessano di malviventi, ladri, delinquenti. E' sufficiente che gli occhi della santa si posino su quelli di un criminale, ed ecco che il losco individuo cambia completamente visione del mondo, almeno per quella notte.

E' chiaro che gli occhi si interessano anche a uomini e donne onesti. Il contatto degli occhi di Santa Lucia dà molta pace e serenità pure a chi sta già bene con se stesso.

Completato il veloce volo notturno sugli occhi dei bambini, i quali si addormentano felici pensando ai regali che riceveranno l'indomani, concluso anche il rapido giro sulle pupille degli onesti, terminato il difficile raid su ladri, spacciatori, drogati, assassini che per quella notte non rubano, non spacciano, non si drogano, non uccidono, i due "inviati speciali" di Lucia si concedono una piccola sosta per prendere fiato, prima di tornare lassù.

Sono, come sempre, distrutti. Faticosissima la notte di ogni 13 dicembre.

Eccoli su una panchina, sulla riva di un fiume di città di cui non ricordano neppure il nome, una città come tante.

Già. Tornare lassù. Questo il problema di sempre. Come tutti gli anni la cosa difficile non è visitare i bambini, non è andare a dare un barlume di umanità ai delinquenti, ma è farsi ritrovare da Santa Lucia, che scenderà dal Cielo per venirseli a riprendere. Nasce tra loro una discussione sul come farsi ritrovare. Il loro giro per il Mondo non segue sempre lo stesso itinerario e il punto d'arrivo non è mai lo stesso. Si tratta dunque di lanciare un segnale che la santa e l'asinello dovranno seguire perché si realizzi il tanto desiderato contatto. L'anno scorso, ricordano, sono stati ritrovati solo per puro caso da Lucia; e, ripensando all'episodio, un senso di disagio e paura li pervade. E se un brutto giorno non dovessero più riuscire a ricongiungersi con la Santa?

Strizzano se stessi, con il tipico movimento degli occhi stanchi.

L'occhio destro è più stanco del sinistro e si addormenta.

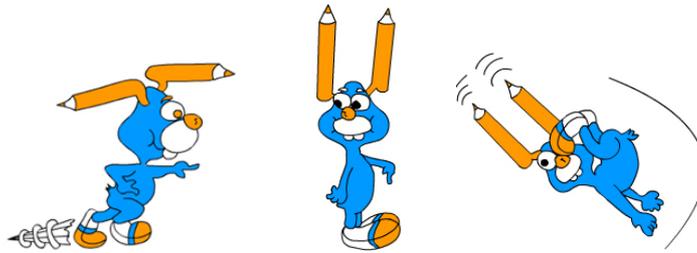
Buffo vederli: uno è aperto e rotea la pupilla su, giù, a destra, a sinistra, come per cercare una soluzione che non viene, e l'altro se la dorme alla grande.

L'occhio sveglio decide di lasciare, per un attimo, il destro assopito. Scende al fiume per sciacquare le sue ciglia intorpidite.

Una volta di ritorno, orrore, il compagno non c'è più!

Il sinistro è disperato. Dove si sarà cacciato il collega di tante avventure?

Se lo vede già caduto dalla panchina e, proprio perché addormentato, e magari sotto shock, come non immaginarselo scivolato in un tombino e poi nel fiume?



E' tremendo! Se così fosse gli occhi non potrebbero più neppure lontanamente pensare di essere intercettati da Lucia; non potrebbero più sognare di tornare in Cielo.

Ma...un momento! Il destro miagola! Un occhio che miagola?

E' li sotto la panchina! Il sinistro ora lo vede bene. Ma allora non ha fatto la brutta fine immaginata dal compagno.

E il destro narra al compagno l'avventura vissuta.

Ecco come erano andati i fatti.

Dormiva. Agitandosi nel sonno era caduto dalla panchina, ma non era finito a terra o in un tombino: era invece piombato su di un gatto accoccolato là sotto. Il gatto, spaventato per il colpo ricevuto, aveva spalancato di colpo gli occhi. Destro si era sovrapposto all'occhio del gatto che, grazie a lui, aveva cominciato a vedere cose inimmaginabili per un animale!

- Sulle prime si deve essere spaventato, poi si è messo a miagolare alla luna, felice.
- Fallo stare zitto. Lo sentiranno sino al Cielo!
- Ma è proprio quello che voglio, furbo! Lascialo fare. Santa Lucia ci intercetterà di certo. Capirà che, per sensibilità ed energia, quello non è un miagolio come tutti gli altri!
- Destro, sei un vero genio!

E così avviene. Santa Lucia avverte il miagolio eccezionale prodotto dall'intervento dell'occhio destro sul gatto e accorre.

Rifà suoi gli occhi.

Quassù in Cielo gli occhi sono in continuo andirivieni dal viso di Santa Lucia, la quale, con calma, dà loro una notizia, che un po' li fa felici, un poco li spaventa: l'anno prossimo il tour del 13 dicembre andrà fatto anche sugli occhi di tutti gli animali del mondo che, a stare alle reazioni del gatto, si prevede possano gradire molto il nuovo modo di vedere.

Che faticaccia, ragazzi! Ma...vediamola così: il problema dell'incontro con Santa Lucia a fine lavoro, di certo, è ormai risolto.

Basterà scegliere un animale che si faccia ben sentire. Magari un elefante, con i suoi barriti, per avere la certezza assoluta del contatto!

© Umberto Forlini 2010